

Uomini, storie
e strategie

AZIENDE & LAVORO

**Banda larga: Bari cablata entro il 2018**

Entro il 2018 Bari sarà quasi interamente cablata con la fibra ottica super veloce. Il progetto di Enel Open Fiber prevede una copertura del 50% delle unità immobiliari entro settembre 2017 e dell'80 per cento entro settembre 2018, per un totale di circa 120 mila unità immobiliari cablate.

**In Sicilia boom per la disoccupazione**

In Sicilia nei primi sei mesi dell'anno il tasso di disoccupazione resta fra i più alti d'Italia: risulta pari al 21,9%, il doppio rispetto alla media nazionale 11,8%. Eppure da gennaio a giugno 2016 nell'Isola aumentano gli occupati: sono oltre 25 mila in più (+1,9%) rispetto allo stesso periodo del 2015.

Orta Nova: Alerion Clean Power decide sull'eolico

Il Cda di Alerion Clean Power si riunirà oggi per esaminare la richiesta dell'azionista Fgpa di convocare un'assemblea ordinaria dei soci per discutere e deliberare, tra l'altro, sulla revoca dei membri del cda in carica e la nomina di un nuovo Cda. Esaminato l'investimento per la realizzazione dei progetti eolici di Orta Nova (Foggia) e la loro eventuale partecipazione alla prossima asta per assegnazione dei contingenti ministeriali.

Il business A Surbo la struttura è composta da una galleria di negozi e un ipermercato

Commercio Investiti 61 milioni A Lecce arrivano gli americani

Così il gruppo Cbre Global Investors ha comprato il centro «Mongolfiera»
In passato l'holding ha venduto ai cinesi 10 retail center in Francia e Belgio



La bandiera americana a stelle e strisce sventola sul centro commerciale «Mongolfiera» di Surbo in provincia di Lecce, che la holding lussemburghese Schroders, precedente proprietaria, ha ceduto per 61,8 milioni di euro alla Cbre Global Investors, società americana, diventata appunto la nuova proprietaria della struttura inaugurata nel 1994 nella zona industriale di Surbo. È composta da un ipermercato e una galleria commerciale che nel 2006 fu ampliata e arricchita di una zona ristoro e numerosi altri negozi. Il centro commerciale, aperto come detto nel 1994, era costituito originariamente da un ipermercato e una galleria. Nel 2006 è stato ampliato e rinnovato per includere un'area dedicata alla ristorazione con l'incremento dell'offerta di vendita al dettaglio raggiungendo una superficie commerciale totale di 26.615 metri quadrati, dei quali 11.365 sono stati oggetto dell'acquisto da parte di Cbre Global Investors. Nel centro commerciale sono presenti marchi leader come H&M, Media World, Bata, Piazza Italia ed un'importante food anchor come Ipercoop, non compresa nella transazione. Il Centro è composto da 49 negozi e offre una scelta che coniuga shopping e

glio di centri commerciali, che rappresenta la nostra prima acquisizione per questa particolare strategia in Italia». E Alberico Radice Fossati, Transactions Manager per l'Italia, Cbre Global Investors, ha aggiunto: «Il settore dei centri commerciali italiani è in genere un buon rendimento, anche in virtù della ri-

presa di fiducia da parte dei consumatori. Le basi di investimento di questa acquisizione sono solide, e ci aspettiamo ora di ottenere grandi risultati da questo centro commerciale».

Cbre Global Investors non è nuova ad operazioni di carattere imprenditoriale. Ha infatti venduto a gruppi cinesi ben 10 retail

center in Francia e Belgio, precedentemente acquisiti, ad Aew Europe, uno dei principali property manager europei in partnership con il fondo China investment corporation. Un'operazione che potrebbe ripetersi ora in Salento? Solo un'ipotesi, ovviamente. La «Mongolfiera» in particolare, negli anni, ha fatto

registrare in modo costante un trend di crescita di presenze e che la dice lunga non solo sulle capacità manageriali locali, ma anche sull'occhio lungo avuto dagli americani nell'acquisire uno dei centri commerciali migliori della Puglia. L'acquisizione presuppone, tra l'altro che nei prossimi mesi venga anche mes-

so a punto un ulteriore piano di sviluppo per la «Mongolfiera» che possa apportare ulteriori migliorie al centro commerciale che si appresta a vivere tra poche settimane il periodo più intenso dell'anno, quello delle festività natalizie.

PAOLO PICONE
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

«Porto a Cuba le aziende campane»

Senatore presiede l'istituto di cooperazione: «Pronti 10 progetti»

«Cuba è come l'Italia degli anni '50: una realtà economica arretrata, che ha bisogno di costruire un apparato produttivo». Per Alessandro Senatore, avvocato napoletano e presidente dell'Istituto di cooperazione e sviluppo Italia-Cuba l'isola caraibica ha un potenziale che le imprese campane dovrebbero sfruttare.

Avvocato, dal 31 ottobre al 4 novembre ha partecipato alla fiera internazionale dell'Avana. Com'è andata?

«Il governo cubano ha presentato a 64 paesi le opportunità di investimento che offre. Nel padiglione italiano c'erano 120 aziende. L'istituto che dirigo ne ha presentate 10. Per la prima volta abbiamo portato il centro diagnostico Aktis, che ha intenzione di aprire un centro oncologico, dunque, in questo caso, si



Chi è
Alessandro Senatore è un avvocato napoletano

tratta anche di un accordo scientifico; Mediorop, che fa apparati cardiovascolari; Airmec, produttrice di impianti per le energie rinnovabili; Garone, che fa infissi; Dianflex, specializzata nel settore idraulico. Con noi, per il 2° anno di fila c'erano, invece, Mario Schiano, che produce biciclette, Cf Italia Srl, il cui campo è la ristorazione; Mara Carol, l'azienda di abbigliamento»

Perché le avete scelte?
«I requisiti sono due: i capitali da investire e un know how di altissima tecnologia, perché se no si so-

fre la concorrenza di India e Cina»
Quali sono i settori in cui si può investire?

«L'economia dell'isola è diretta, dunque, è il governo a indicare in quali campi investire. Il consiglio del mio istituto è in primo luogo seguire queste indicazioni. Molti imprenditori non sono consapevoli del fatto che a Cuba non c'è iniziativa privata e le aziende sono tutte a partecipazione statale. I settori in cui investire sono il turismo, perché sull'isola si stanno costruendo nuove strutture ricettive, quindi, c'è

«I requisiti sono due: i capitali da investire e un know how di altissima tecnologia»

spazio per chi costruisce, ma anche per chi arreda; l'agroalimentare; la sanità, in cui Cuba è sempre stata all'avanguardia; le energie rinnovabili, perché il governo ha intenzione di incrementarne la produzione; l'enogastronomia. Perché Cuba conviene. L'isola sta tra l'Atlantico e il Pacifico e rappresenta uno snodo importante per il commercio mondiale. Poi ci sono agevolazioni fiscali. Inoltre, scuola e sanità funzionano bene e c'è poca delinquenza»

Come stanno andando questi rapporti economici?

«Siamo in una fase iniziale delle trattative, ma negli ultimi 5 anni, cioè da quando il governo di Raul Castro ha aperto agli investimenti, ci sono stati dei grossi passi avanti»

Cosa cambia con l'elezione di Trump a presidente degli Usa?

«Obama ha riaperto le relazioni diplomatiche tra i 2 paesi, penso che Trump non potrà tornare indietro, certo ci sarà una fase di pausa. Non immagino però gravi ripercussioni».

ALESSANDRA CALIGIURI
© RIPRODUZIONE RISERVATA



tempo libero. «Il Centro - spiega Giovanni D'Agata (nella foto), presidente dello Sportello dei Diritti - attrae ogni anno circa 4 milioni di visitatori e la galleria ha un tasso di occupazione pari al 100%».

Questa transazione conferma il crescente interesse degli investitori internazionali per il mercato immobiliare italiano ed in particolare del Salento. «Mongolfiera Lecce - ha affermato Florencio Becar, responsabile Emea di vendita al dettaglio per Cbre Global Investors - ha un eccellente track record e resilienza dimostrato nel corso degli anni, con eccezionali performance di vendita delle singole unità presenti. Abbiamo identificato una serie di opportunità di gestione del risparmio che genereranno una crescita forte sul piano dei ricavi. Con la combinazione di un rendimento stabile e la crescita degli affitti delle unità presenti, l'attività si rivela un'eccellente aggiunta al nostro portafoglio».

L'intervento

Il Mezzogiorno attrae ancora poco i capitali esteri A Salerno c'è il forum con imprenditori ed operatori

DI SALVO IAVARONE

Ci siamo. Dopo Torino, Mestre e Roma, dove le Camere di Commercio locali hanno ospitato il ciclo di convegni avente a tema: «Investimenti esteri: risorsa odierna, speranza di domani», si fa tappa a Salerno. L'iniziativa è promossa da Confassociazioni Internazionali, in partnership con Unioncamere ed Ice, Istituto del Commercio Estero. L'appuntamento è per mercoledì 23 novembre, con inizio alle ore 16, nella Camera di Commercio, salone del Genovesi, in via Roma 29. L'incontro, come i precedenti, è strutturato in tre sessioni. Dopo i saluti del presidente Andrea Prete, padrone di casa, nella prima si illustrano le azioni che il sistema Paese sta produ-



Il presidente Iavarone guida Confassociazioni Internazionali

cendo per stimolare gli operatori stranieri ad investire in Italia. E qui ascolteremo Gianni Fiaccadori dell'Ice, e Paolo Pispola del Mise. Quindi in seconda sessione si analizzeranno gli effetti che potranno produrre sui territori eventuali incrementi di investimento. Tra gli altri, Paolo Ciocca, responsabile Servizio studi Bnl Bnp Paribas. Nella terza sessione, infine, si parla di Mezzogiorno. Adriano Giannola, Dean-dreis di Srm, l'assessore Amedeo Lepore ci illustreranno i dati che appaiono negativi in generale, ma forse forniscono qualche elemento di speranza per il futuro. Al momento non c'è da gioire. Neppure il 4% delle aziende nelle quali sono presenti capitali esteri risiede nelle regioni meridionali. Appena 360 su 9367 (4431 in Lombardia). Si pensi che a tutto il 2014, il 65% sul totale degli Ide (investimenti diretti esteri) risulta calamitato dal solo Nord Ovest, a fronte di un misero 2% diretto dalle nostre parti. D'altronde le grandi operazioni, come ChemChina che entra in Pirelli, o Audi che ac-

quisisce la Ducati, non abitano certo al Sud. Ma il dibattito è aperto, e non di rado ascoltiamo voci contrastanti. Donato Iacovone di Ernst & Young sostiene che siamo sulla buona strada per recuperare in una graduatoria che al momento ci vede penultimi in Europa, con il 17% del Pil, secondi solo alla Grecia. Ma, attenzione, un 17% che è prodotto dalle aziende a capitale straniero, lo 0,3% del totale. Dato apparentemente anomalo. Ma che va letto in una logica di buona gestione delle aziende, e soprattutto di solida strutturazione, e di investimento sulla ricerca. Elementi che spostano l'ago della bilancia ancora una volta al Nord. Cosa fare per il Sud? Dicevamo di notizie incoraggianti. Il pastificio Garofalo di Gragnano, ad esempio, dopo la cessione ad un gruppo spagnolo un paio di anni fa, ha conservato i livelli occupazionali, ed ha visto crescere i bilanci. Ma anche l'esperienza della Apple va letta positivamente, soprattutto per la filosofia innovativa che trasferisce, laddove il gruppo americano dimostra di credere nella fantasia e nella capacità di proporsi che caratterizza il giovane meridionale. Alcune esperienze in Puglia e Calabria, che ascolteremo dal professor Federico Pirro, e dal professor Carlizzi, potranno risultare a loro volta interessanti.

Presidente Confassociazioni Internazionali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In bacheca

Enel, a Caserta realizzato l'elettrodotto «anti-guasto»

Servizio elettrico sempre più affidabile e continuo nella frazione Vaccheria a Caserta, dove i tecnici di e-distribuzione, la società del gruppo Enel che gestisce le reti elettriche di media e bassa tensione, hanno completato i lavori di realizzazione per una nuova linea elettrica «anti-guasto»: il nuovo elettrodotto, di circa 1,7 chilometri, può infatti svolgere funzioni di fonte di alimentazione energetica di emergenza in caso di interruzione, collegando tra loro altri tratti di rete elettrica nell'area. Il nuovo elettrodotto è completamente interrato, quindi «invisible» e senza impatto ambientale, oltre che meno esposto ad eventi esterni e quindi più resistente. Il lavoro fa parte del piano di investimenti di e-distribuzione per Caserta.

Industria Felix, dal 2017 in Puglia cinque incontri Atenei-aziende

Il mondo accademico incontra le migliori imprese con sede legale in Puglia per proporre i più interessanti progetti relativi a spin off, start up e brevetti: nasce «Industria Felix Lab», una cerniera tra aziende, università e istituzioni. L'iniziativa è promossa dall'associazione culturale Industria Felix, che organizza l'omonimo Premio riservato alle imprese con i migliori risultati di bilancio sulla base dell'inchiesta annuale realizzata dal giornalista Michele Montemurro sugli esercizi finanziari di 2.500 società di capitali con sede legale in Puglia e fatturato superiore ai 3 milioni di euro. Sono previsti cinque workshop in programma a Bari da gennaio, realizzati in collaborazione con Politecnico di Bari, Università di Bari, di Foggia e del Salento.